

Consulta Diocesana di Pastorale Missionaria – Colico Laghetto 27.1.2008

Proposte per il cammino pastorale della Diocesi di Como in vista del Piano Pastorale Diocesano 2008-2010

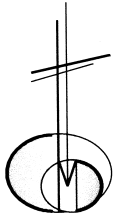
La Consulta Diocesana di Pastorale Missionaria, riunitasi a Colico Laghetto il 27 gennaio 2008, ha rielaborato quanto emerso nel Convegno Diocesano dell'11 novembre 2007, alla luce anche del sussidio "Tornino i volti", arrivando a formulare una serie di osservazioni e proposte che di seguito elenchiamo.

Nella prima parte vengono riportate, senza nessuna pretesa di ordine logico o di importanza, tutte le osservazioni emerse nei lavori di gruppo.

Nella seconda si formulano alcune proposte concrete che la Consulta ha votato come prioritarie.

Osservazioni emerse nei lavori di gruppo

- Punto centrale di tutte le nostre attività è l'**incontro con Gesù**. Rivedere quindi la pastorale diocesana nel suo insieme, verificando se le molteplici attività partono da e portano ad un incontro con Gesù. O c'è questo incontro, o le cose finiscono passato l'entusiasmo iniziale. Occorre chiedersi sempre se la meta del nostro educare è uno stile di vita più evangelico.
- C'è necessità di una maggiore **unità** nelle iniziative e attività della Chiesa, parrocchiale o diocesana: ognuno tende ad andare per la sua strada, occupandosi del suo settore, senza interagire e collaborare con gli altri.
- Dire che la **famiglia** deve avere una centralità nella pastorale, significa ad esempio curare non solo i cammini di preparazione al matrimonio, ma anche l'accompagnamento delle coppie dopo che il sacramento è stato celebrato. Inoltre la famiglia è importante che sia coinvolta maggiormente nei cammini educativi dei figli.
- Le **comunità parrocchiali** vanno aiutate e sollecitate ad essere sempre più aperte in molteplici direzioni:
 - verso le altre parrocchie
 - verso la zona pastorale
 - verso la diocesi
 - verso gli stranieri immigrati
 - verso il mondo intero (dimensione ad gentes)
- Il **Piano Pastorale Diocesano** dovrebbe avere come perno la missionarietà, intesa sia all'interno delle comunità (verso i tanti battezzati che paiono aver dimenticato la propria identità cristiana) sia all'esterno (verso la missione ad gentes). Dovrebbe in altri termini educare la diocesi ad essere missionaria. Importante allora formarsi sul cosa è missione, sulle sfide e le opportunità che la missione ci presenta oggi, sul rischio di pericolose confusioni (missione come fare la carità), sulla missione intesa come scambio e cooperazione tra Chiese.
- Le **parrocchie sono missionarie** anzitutto attraverso le **relazioni umane**, facendosi promotrici di una "ritessitura" dei rapporti interpersonali: la nuova evangelizzazione non può essere pensata in modo indistinto, ma attraverso legami personali significativi. L'annuncio deve avvenire dentro relazioni amichevoli. Inoltre è importante valorizzare le ricchezze (intese come persone) esistenti e favorire la crescita di altre, affinché nelle comunità cristiane vi sia maggiore entusiasmo nella fede (gioia di ciò che siamo e ci è stato donato), condivisione (sia dentro che fuori la comunità), sobrietà (per uno stile di vita più evangelico, in cui anche il benessere è visto come dono di Dio), responsabilità (preti, religiosi e laici che insieme si fanno carico della missione pastorale), semplicità (la proposta agli altri di quel Cristo che si è incontrato, non sia vanificata dalla supponenza o arroganza).
- Uno strumento prezioso di evangelizzazione, già attivo in molte comunità, è rappresentato dai **gruppi di condivisione della Parola di Dio** (a volte chiamati "Centri di ascolto" o in modi simili). Si propone che la diocesi promuova e dia impulso a queste esperienze, fornendo anche gli strumenti perché possano sorgere lì dove ancora non esistono.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

- Si propone che i **preti e i seminaristi** siano sollecitati alla missionarietà ad gentes, anche attraverso esperienze di viaggi brevi in terra di missione. Ma anche che tali viaggi siano opportunamente preparati, affinché non diventino "turismo missionario".
- La comunità cristiana, intesa come parrocchia ma anche come famiglia, sia invitata ad essere più attenta ed evangelica anche nelle **scelte economiche**. Ad esempio promuovendo Banca Etica, o aderendo alle campagne contro le Banche armate, informandosi sul tema dello sviluppo sostenibile e della conseguente "decrescita", partecipando alle campagne di boicottaggio delle multinazionali ecc.
- Sul versante dei **giovani**: importante che vengano rilanciati gli oratori. E che ci siano educatori che sanno parlare il loro linguaggio.
Anche: educazione che passa attraverso esperienze concrete, che mettono in gioco tutta la persona. Ad esempio lavorando materialmente per i missionari; facendoli incontrare con testimoni significativi. Proporre ai ragazzi la POIM.
- C'è necessità di una maggiore **informazione e comunicazione**. Ad esempio si propone una rinnovata diffusione delle riviste missionarie, diffondendo maggiormente (e migliorandolo) il Settimanale della diocesi, proponendo a tutte le parrocchie il foglio di collegamento del CMD (Calebass).
- Per ciò che riguarda la **liturgia**: occorre uscire da una certa "sclerotizzazione" delle nostre liturgie. L'incontro con le comunità in missione a questo proposito ha molto da dare.
- I **percorsi formativi**, a tutti i livelli (catechesi, famiglie, giovani ecc.) occorre che vadano rivisti facendovi rientrare anche i temi missionari.

Proposte votate dalla Consulta come prioritarie

- In ogni parrocchia si formino piccole comunità di ascolto e condivisione della Parola di Dio che portino a nuovi stili di vita.
- Che in ogni parrocchia e in ogni zona si formi il Consiglio Pastorale.
- Ci sia un tema unico, per almeno un intero anno pastorale, su cui convergere come diocesi.
- Si promuova in ogni parrocchia l'educazione ad una economia solidale, attraverso: il commercio equo, Banca etica, i Gruppi di Acquisto Solidale, campagna contro le Banche armate.
- Che nelle parrocchie ci sia un censimento degli immigrati, per conoscerli, accoglierli e integrarli nella comunità, attraverso ad esempio: doposcuola, offerta di spazi aggregativi, visita alle famiglie.
- Per i giovani:
 - educazione alla preghiera, anche attraverso l'esperienza di una scuola di preghiera;
 - educazione alla (e dalla) missione, anche attraverso l'esperienza di campi di lavoro con e per i missionari;
 - maggiore preparazione negli educatori all'uso dei nuovi mezzi di comunicazione;
 - rilancio degli oratori.
- Le persone consacrate alla missione, siano valorizzate maggiormente per il loro carisma specifico.
- Le liturgie siano più partecipate e vive.